

## LABORATORIO STRATEGICO DELLA "CITTA' FUTURA" DELLA BASSA VAL DEL FOGLIA

---

Con la costituzione del Laboratorio Strategico della "Città Futura" della bassa valle del Foglia, la Provincia di Pesaro e Urbino e l'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo hanno attivato azioni di promozione dello sviluppo locale e di innovazione degli strumenti di governo del territorio che fanno leva sulla mobilitazione di risorse intellettuali giovanili coinvolte nella esplorazione della realtà locale e nella progettazione di nuove soluzioni.

---

La discussione sulla Legge Urbanistica Nazionale tuttora in corso e la sperimentazione progressiva delle nuove leggi urbanistiche regionali fanno intravedere la possibilità che si apra una nuova stagione di pianificazione che si andrà variamente declinando, vuoi in chiave strategica (si veda l'occasione recente del contributo alla formazione del Quadro Strategico Nazionale, ma ancora di più si registri il training che le politiche comunitarie Impongono ormai da tempo a tutte le realtà regionali), vuoi nella più tradizionale dimensione territoriale o nella più ambigua espressione paesistica.

Dimensioni ed espressioni, queste ultime, tutt'altro che scontate nella forma e nel contenuto, rispetto alle esigenze di qualità e di efficacia che crescono esponenzialmente con i problemi del Paese, in buona parte problemi di questione ambientale, di efficienza infrastrutturale, di politiche industriali, e di cultura organizzativa.

Nel frattempo le Province hanno sostanzialmente chiuso il loro primo ciclo piani e si interrogano su come ripartire (e per dove). Tutti (molti) i Comuni sono impegnati con continuità nella redazione di piani urbanistici sempre più concepiti in una prospettiva di medio - lungo periodo che li sollecita a guardare oltre i confini amministrativi e a misurarsi con tematiche ambientali e territoriali di area vasta, da affrontare con "fare necessariamente più strategico" e preoccupazioni sempre più operative.

Una dinamica che se da un lato pone in evidenza il tema del ruolo e del protagonismo dei Comuni in una nuova fase di governo del territorio più segnata dalla evoluzione recente della fiscalità (ma anche dalle accresciute istanze di partecipazione poste dalle comunità e dalla società), dall'altro chiede alle Province, mentre si applicano alle tematiche della programmazione di area vasta, di consolidare il loro rapporto di partnership con la Regione e di acquistare una maggiore sensibilità e ruolo verso le reti locali.

La formazione di una Agenda Strategica del Sistema Locale si presenta quindi come contributo innovativo alla costruzione di reti di relazione che aumentino la coesione

entro le comunità e al consolidamento di norme di comportamento orientate alla soluzione condivisa dei problemi, sempre più complessi e compressi nel tempo, che si presentano nel governo del territorio.

La partecipazione così della Provincia alla costruzione della Agenda può risultare, oltre che un utile momento di attuazione e di verifica delle politiche provinciali, a partire proprio dal Piano Territoriale di Coordinamento, un necessario rafforzamento delle iniziative locali, anche quelle più strutturate delle realtà urbane di maggiore complessità e in quelle rurali di più antica tradizione (le comunità montane in primis), che chiedono un necessario riconoscimento del proprio apporto alle strategie (e al successo) del sistema territoriale.

L'interlocuzione con i Comuni (impegnati tutti in vario modo ad innovare le proprie politiche), pone peraltro l'esigenza di una efficace formalizzazione del confronto istituzionale sui problemi/criticità come sulle soluzioni/progetti; una formalizzazione che consenta alle Reti Locali di rendere riconoscibile la propria partecipazione alla costruzione delle decisioni incidenti sull'area vasta.

Con questo spirito e volontà nasce l'esperienza del Laboratorio strategico della Città futura della Bassa val del Foglia.

Già il Piano Territoriale di Coordinamento (approvato con D.C.P. n. 109 del 20.07.2000) per il contesto della Bassa Val del Foglia, formulava l'indirizzo di sviluppare una "progettazione concertata a livello interistituzionale con l'obiettivo primario di riqualificazione urbanistica ed ambientale". Si avvia così tra l'Amministrazione provinciale e le amministrazioni facenti parte dell'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo (Colbordolo, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia) un'insieme di iniziative e azioni finalizzate alla definizione di programmi e progetti volti alla riqualificazione urbanistica, ambientale ed infrastrutturale dell'area.

Vengono così definiti ed elaborati programmi e documenti condivisi che stabiliscono strategie e azioni operative. Il primo "Documento programmatico" pone prime indicazioni programmatiche nei campi della viabilità, dei Poli produttivi, del sistema fluviale del Foglia, dei trasporti e della valorizzazione dei beni culturali.

Con la elaborazione del documento "Schemi di riferimento per la riqualificazione della Bassa Valle del Foglia" si tracciano schemi metaprogettuali di riferimento relativamente al "Sistema del verde, delle Aree strategiche e delle piste ciclopedonali," e dei "Sistemi della viabilità veicolare". Queste elaborazioni vengono effettuate di pari passo all'istruttoria dei due P.R.G. dei Comuni di S. Angelo in Lizzola e Montelabbate.

Con la sottoscrizione del protocollo d'intesa "Per costruire insieme la città Futura; obiettivi per lo sviluppo e strategie del territorio dell'unione dei Comuni della Bassa Val del Foglia" tra l'Amministrazione provinciale e i Comuni dell'Unione e con la stesura condivisa del "Programma di Lavoro" si avvia concretamente la fase progettuale e operativa del progetto "Città futura".

La fase progettuale si caratterizza e trova la sua particolare specificità e originalità nel dar vita ad un laboratorio nel quale 15 giovani diplomati e laureati in varie discipline, di età non superiore ai 32 anni (selezionati attraverso specifico bando di selezione), che svolgessero, per un certo periodo di tempo, approfondimenti, studi e elaborazione di idee per la costruzione della *città futura*.

In questa loro applicazione i giovani borsisti hanno percorso assieme agli amministratori dei Comuni dell'Unione e della Provincia la strada della costituzione di un'*Agenda strategica Locale* che sapesse negoziare con la città di Pesaro (Capoluogo) politiche di qualità e integrarsi sia con la Provincia, per la quale l'Agenda rappresenta un momento di verifica non secondario della tenuta del suo Piano, delle sue linee strategiche e del suo modello di governance e sia con la Regione Marche rispetto al patto che si era formato con il Programma Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile del Distretto Pesarese – Progetto P.A.S.S.O.

Un patto che si pone peraltro come felice intuizione istituzionale in una fase dell'azione pubblica del Paese che gioca proprio nella tenuta delle reti e nella loro integrazione verticale con le sorgenti finanziarie e programmatiche, regionali e comunitarie. Una fase che si gioca nella capacità di sostenere negoziati a somma positiva con il mondo delle imprese, mai così interessato al recupero di efficienza del sistema pubblico.

Nel corso dei mesi di lavoro del laboratorio è stato possibile stabilire un rapporto fertile tra i giovani professionisti, il coordinamento tecnico di funzionari dell'Amministrazione provinciale e dell'Unione coadiuvati dallo studio CAIRE e la direzione politica (dei Presidenti – provincia e unione - e dei Sindaci) e decidere assieme la dimensione delle tappe future, le scommesse da accettare, gli impegni da assumere, le risorse da impegnare.

A questo fine, il coordinamento tecnico ha proceduto in parallelo a mettere ordine al ragionamento e dare un filo conduttore all'esperienza che si è progressivamente formata, presentandola nelle occasioni di comunicazione allargate (sono state organizzate tre assemblee nelle piazze dei Comuni), fornendo approcci di metodo sulle questioni generali (vedi VAS o Agenda Strategica) ed anticipando, idee e programmi su singole realtà o su specifici problemi che si sono mostrati in corso d'opera.

L'obiettivo, insomma, è stato quello di fare ordine, di fare tesoro dell'esperienza, di far valere l'energia vitale della generazione professionale più giovane perchè trovi un'occasione per produrre lavoro intellettuale al servizio di un progetto sociale e istituzionale ambizioso come questo dell'Unione e ne riceva in cambio esperienza, consapevolezza e fiducia nel futuro della Città (Futura) e non solo.

I temi e le idee progettuali elaborati dal laboratorio possono essere sintetizzati secondo quattro grandi temi:

- ◆ Il Progetto Ascolto: la costruzione del processo comunicativo e partecipativo - programma di attività per l'ascolto sociale della "Città Futura"
- ◆ Il Progetto dei Servizi: La costruzione del piano strategico dei servizi.
- ◆ Il Progetto Fiume: nuove strategie di riqualificazione ambientale.
- ◆ Il Progetto Comunicazione: plastico fisico - multimediale per la "Città Futura".

Il Progetto Ascolto si fonda sull'esigenza di innovare la capacità di analisi e lettura dei territori attraverso nuove modalità e contenuti, dando vita a percorsi conoscitivi e a modalità decisionali orientati alla concertazione, alla sussidiarietà ed alla partecipazione per far fronte ad una società contemporanea che risulta ogni giorno maggiormente complessa, articolata e differenziata.

Questo nuovo approccio costituisce un passo significativo verso la elaborazione di un metodo, di un processo aperto di costruzione della programmazione per affrontare i problemi delle trasformazioni territoriali e sociali della società contemporanea con la promozione e il sostegno di relazioni sociali e di nuove forme di responsabilizzazione e di cittadinanza. All'interno di questo approccio il processo comunicativo e partecipativo che si è scelto di elaborare per realizzare un percorso di coinvolgimento dei cittadini è quello dell'ascolto attivo: una consultazione dei diversi attori sociali ed economici presenti sul territorio della Bassa Valle del Foglia promuovendo "l'emersione" del paesaggio sociale e delle sue istanze quale condizione sostanziale di sostenibilità. L'esigenza di ricostruire il panorama sociale parte dalla necessità di creare un clima di fiducia, di sviluppare disponibilità e senso di appartenenza, avvalendosi di un percorso di ascolto attivo e di interazione sociale capace di delineare autonomamente una rappresentazione del sentire-vedere, in modo condiviso, i temi ed i luoghi del proprio ambiente di vita.

È questa un'importante opportunità per allargare il processo decisionale a chi vive e opera quotidianamente nel territorio: i cittadini, i soggetti della società civile, gli attori dello sviluppo locale.

L'Attività di Ascolto della Comunità Locale costituisce un primo passo verso un processo innovativo ed aperto di costruzione del progetto futuro di una comunità e i soggetti che aderiscono all'invito del Laboratorio Strategico della Città Futura sono chiamati ad esprimere le proprie aspettative rispetto al futuro del territorio dell'Unione e ad elencare quelli che ritengono essere i nodi irrisolti, le istanze aperte, i punti critici del territorio che l'azione di pianificazione dovrà farsi carico di affrontare e risolvere, oltretutto i punti di forza su cui fare leva.

L'obiettivo con il progetto ascolto è quello di

1. Svolgere una prima ricognizione sui temi direttamente o indirettamente coinvolti nella azione del Laboratorio Strategico;
2. Identificare i soggetti della società civile e i principali portatori di interesse;
3. Individuare le criticità percepite dalla comunità locale e mappare i luoghi nei quali le criticità si manifestano;
4. Sollecitare il confronto tra le diverse prospettive interpretative e valutative presenti nella visione dei diversi attori e promuoverne la convergenza verso un sistema di obiettivi condivisi;
5. Favorire una migliore comprensione delle politiche del territorio, ponendole in diretto rapporto con le istanze e le criticità espresse dalla comunità locale, promuovendo così un ambiente sociale più consapevole (e favorevole) nei riguardi del Laboratorio Strategico.

Il progetto dei servizi fa leva sull'idea di migliorare la dotazione e la distribuzione dei servizi primari all'interno della Città Futura e in particolare ha l'obiettivo di implementare la qualità urbana e di migliorare il rapporto tra cittadino e città. Nello specifico il progetto prevede la realizzazione di 4 grandi poli posizionati in punti strategici in modo da condizionare le linee di sviluppo della nuova città. La dotazione dei servizi è garantita attraverso opportuni decentramenti anche a quelle parti di città che per la loro posizione risultano meno centrali. Inoltre il progetto prevede la riqualificazione del tessuto urbano mediante la pedonalizzazione delle aree centrali

mediante lo studio di un nuovo arredo urbano mediante la realizzazione di parchi attrezzati e di corridoi ecologici che permettano alla città di accedere al fiume Foglia mediante rete di percorsi ciclo pedonali che innervandosi nel tessuto urbano garantiscono piena accessibilità alle zone di maggior interesse.

Il Progetto Fiume individua 10 aree strategiche che oltre ad avere caratteri di pregio ambientale possono essere considerate i nuovi “portali di accesso al fiume” per il sistema degli insediamenti residenziali e produttivi. Vengono individuate azioni e proposte progettuali che vanno dalla localizzazione e di casse di espansione volte alla messa in sicurezza di aree esondabili, alla previsione di impianti di fitodepurazione a flusso superficiale per migliorare le caratteristiche qualitative delle acque a interventi di recupero delle sponde attraverso interventi di ingegneria naturalistica.

Infine il Progetto della Comunicazione prevede la realizzazione di un plastico multimediale (in fase di realizzazione) in grado di trasformarsi in strumento per comunicare, spiegare, contestualizzare e verificare i progetti riguardanti il territorio dei cinque Comuni.